

Nel dibattito sulla fiducia Occhetto non affonda i colpi

Forlani si scontra con i socialisti

Rilancia il vecchio quadripartito e mette in imbarazzo Martinazzoli

ROMA. Pareva scorrere tutto in modo tranquillo e prevedibile a Montecitorio per il presidente del Consiglio Giuliano Amato. La mozione di fiducia al governo presentata dai pds non doveva averlo turbato più che tanto. Salvo Andò, ministro socialista, assicurava di aver visto Amato di sottovoce, non so se per le vicende interne socialiste oppure per la situazione che riguarda la mozione di sfiducia.



Il segretario del pds (a sinistra) Achille Occhetto fa presentarsi la mozione di sfiducia al governo

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato (qui a fianco) risponderà oggi il pds.

Ma, intanto, Occhetto è partito al contrattacco ed ha definito "scandaloso" l'intervento del dc Forlani ed ha intimato ad Amato di dire ogni, nella sua replica, quale è la sua opinione sullo scontro che si vuole creare tra politica e giustizia. Per il presidente del Consiglio il clima del dibattito diventa così più teso e difficile. La mozione di sfiducia del pds sarà votata dal pr, come ha spigliato La Malfa che ha attaccato sin allora lui Forlani. Votano anche la sinistra msi, Lega, Rete, Rifondazione comunista, Pci, Pci di base, Pci di sinistra e attende la risposta di Amato.

Le crepe latitano nella maggioranza ma la resa visibile è il pds che, per evitare il caos dovrà senza entusiasmo la sua «fiducia condizionata» a patto del voto continua a tenere in piedi Amato ma è sempre viva il timore di scivolare verso le elezioni anticipate.

Verdi, il presidente del Senato, Spadolini, assai preoccupato: «Non è affatto raro che la riforma elettorale sia eletta».

Alberto Ripasarda

partito del presidente della Repubblica. Erano rimasti sfidati persino i socialisti che si non ribellati a Craxi. «Occhetto dimora di non avere nessuna intenzione di citare il governo a giudizio», ha detto Occhetto. Il capogruppo del pds, D'Alena, ha aggiunto che non ha discusso «non porterà di certo a nuove manifestazioni» e rappresenta un passo necessario per la chiarificazione della situazione.

Erano rimasti delusi i dc che, in un loro speranza di un liberale di Amato ma non sanno come fare. Il capogruppo Bianco si era mosso: «Forza un governo che volesse dire: scusiamoci se ho presentato la mozione di sfiducia». Per D'Onofrio, Occhetto ha parlato come «segretario del

momento della sua nascita, riassume di fatto il vecchio quadripartito, solidarizza con l'antico alleato Bettino Craxi contro le campagne di moralizzazione, scava di nuovo un solo tra dc e pds (ed siamo allentamenti), dopo la possibilità di un cambio di governo avvisando che neppure ci sarebbero elezioni anticipate. Avvertimento che pare diretto anche al Presidente della Repubblica. Insomma, tutto il contratto di quel che dice e fa il nuovo segretario, Martinazzoli.

Grande imbarazzo di Martinazzoli che nella sortita di Forlani può aver colto anche segni di ribellione dei suoi parlamentari, in allarme per la riforma elettorale in gestazione. Si vedrà se in aula un voto di smorazza

A dodici anni dal terremoto quindicimila famiglie vivono ancora nelle baracche

Scalfaro: voglio la verità su l'irruzione chiesti fondi per 100 mila case mai danneggiate

ROMA ALLA REDAZIONE

A dodici anni dal terremoto dell'Irpinia - quasi tremila morti e novemila feriti - 15 mila famiglie vivono ancora nei prefabbricati e le case da ricostruire, stando alle domande, dovrebbero essere circa 100 mila in più di quelle che a suo tempo erano censite come danneggiate.

Se non si può parlarne apertamente di ragioni bisogna almeno ammettere che qualcuno ha guastato sui numeri, se non sui miliardi.

Il presidente della Repubblica - a suo tempo presidente della commissione parlamentare che indagò sulla ricostruzione - vuole vedere chiaro nella vicenda prima di dare il suo avallo a nuovi finanziamenti. In un'occasione dei fatti può servire a capire la vicenda.

Il 27 gennaio del '91 la commissione Scalfaro condanna i suoi lavori e chiedeva una «verifica amministrativa» sulla ricostruzione prima di stanziare i fondi. La sostanza del mes-

saggio era questa: i parlamentari non si fidano di come sono stati spesi questi soldi e quindi vogliono un parere tecnico sulla ricostruzione: danni, progetti, finanziamenti, stato dei lavori.

Un anno dopo - il 23 gennaio '92 - la legge 32 stanziava 4300 miliardi per completare la ricostruzione ma, contestualmente, veniva istituito un comitato di esperti (sismologi, tecnici dei Lavori pubblici, del Tesoro, della Corte dei conti) che entro 120 giorni avrebbe dovuto fornire il quadro esatto della situazione. La relazione consegnata al governo era completa ma il governo, con il 14 gennaio scorso e, per giunta, è stata considerata assai critica, sia dal governo che dal ministro delle aree urbane Carmelo Conte) sia da Scalfaro. Infatti, la relazione era completa ma il governo, con il 14 gennaio scorso e, per giunta, è stata considerata assai critica, sia dal governo che dal ministro delle aree urbane Carmelo Conte) sia da Scalfaro.

In questo contesto, il 1° febbraio scorso la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la delibera del Cipe del 30 dicembre per il finanziamento (5940 miliardi) di alcune opere di ricostruzione in Irpinia. Ma il Capo dello Stato

vuole vederli chiaro e invita il governo a verificare ulteriormente prima di spendere.

I dubbi del Presidente sono tutti risolvibili in alcuni numeri: nel 1981 Zamberletti, allora commissario straordinario dell'Irpinia, aveva stimato i danni all'edilizia privata in 20 mila case perdute e 50 mila gravemente danneggiate.

Nello stesso anno il catasto del danno fu per il ministero del Bilancio di 27.627 case distrutte e 292.018 danneggiate. Nel 1982 le cifre cominciavano la corsa al

diziale: le case distrutte erano diventate 77.342 e quelle danneggiate 275.263.

Quando poi si andò a contare le domande di contributo nel 1990, i danni riguardavano 476.161 alloggi: dunque centomila case in più di quante ne avesse contate il già generoso inventario del Bilancio otto anni prima. I numeri sono in crescita e dovrebbe essere di altri 34 mila miliardi circa.

Nello stesso anno il catasto del danno fu per il ministero del Bilancio di 27.627 case distrutte e 292.018 danneggiate. Nel 1982 le cifre cominciavano la corsa al

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

La giunta del Senato

No al processo per i socialisti Zito e Frasca

ROMA. «No» alla richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore socialista Sisinio Zito, accusato di ricettazione. La giunta del Senato ha respinto questa mattina la non concessione alla richiesta dei giudici di Reggio Calabria per un mandato di cattura per scovare e sequestrare una sostanza versata dalla società «Bonifica spa» per la realizzazione di un centro di cura. Zito era già stato concesso dall'aula un'autorizzazione a procedere per associazione di stampo mafioso.

La giunta ha anche deciso di non accogliere la richiesta di autorizzazione per il senatore Salvatore Frasca (psi) per rifiuto di atti di ufficio ed omissione. La vicenda riguarda il rifiuto di Frasca, in qualità di sindaco di Cusano Jonico (Cosenza) di adottare provvedimenti per impedire un cementificio l'attività di emissione di polvere e fumo nocivi. [Ansa]

«Una commissione»

Cossiga: inchiesta sulla politica italiana dal '68

ROMA. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga sollecita l'istituzione di una commissione presidenziale d'inchiesta sul funzionamento del sistema politico dal 1968. Lo fa attraverso la presentazione di un disegno di legge di sua iniziativa. Il presidente e i membri della commissione, dice Cossiga, «dovrebbero essere nominati per scelta e iniziativa esclusiva del capo dello Stato». La presentazione del disegno di legge è avvenuta con la consegna del documento al presidente del Senato Spadolini.

«L'inchiesta - secondo Cossiga - dovrà essere condotta in modo tale da non interferire con l'autorità giudiziaria o pregiudicare la sua attività. Essa ha per oggetto l' accertamento, anche per casi specifici, del modo e delle forme con le quali il sistema politico italiano è stato finanziato, dall'interno e dall'estero, in modo diretto o indiretto. [Agf]

Appello-iscrizioni

Radicali, congresso per decidere se sopravvivere

ROMA. Ci sono le condizioni per far nascere il partito nuovo o invece dovrà chiudere il vecchio partito radicale? È a questa domanda che dovrà rispondere, da oggi fino a lunedì, la seconda sessione del 36° congresso del partito radicale. Un quesito che aveva determinato, nel maggio scorso, la decisione di bloccare gli orologi del congresso e di aggiornarlo.

Perché i radicali possono vivere e anzi diventano il «partito nuovo», transazionale e bipartitico, dovranno essere trovati prima che il congresso finisca - ha affermato Marco Pansa - «dove 50 mila italiani disposti a destinare una quota pari a 1000 lire al giorno per iscriversi. Un obiettivo che il leader radicale ritiene impossibile: finora gli iscritti superano di poco le mille unità e, per raggiungere quota 30.000 entro lunedì, le iscrizioni dovrebbero procedere al ritmo di 5000 al giorno. [Ansa]

«Mi occupo di riforme»

Segni: non replico alle battute di De Mita

ROMA. Il leader dei «Popolari» per le riforme Mario Segni non vuole confondere il sacro con il profano. Ed ai giornalisti, convocati per un'assemblea di disponibilità di un nuovo impegno anche parlamentare sulla riforma elettorale, e che gli ricordano i giudizi del leader presidente della commissione Bicamerale Ciriaco De Mita («Segni è un cronista») risponde secco: «Qui ci occupiamo di riforma istituzionale, una cosa importante... Figuratevi se posso occuparmi ora di battute di questo genere».

Segni non scoglie nemmeno l'ansima dal suo abbandono parziale della Bicamerale. «Vedremo, è ancora troppo presto, risponde il leader referendario e di cui vuole sapere se domani parteciperà al plenum della commissione De Mita che dovrà prendere in esame il documento preparato da Mattarella. [AdnKronos]

Advertisement for Fiat Tempra 1.6 SX, Lancia Thema 2.0 16V CAT, Opel Kadett GSI 16V, Lancia Thema 2.0 16V TURBO, Fiat Panda 750 CL, Lancia Thema T.D., Fiat Uno 70 SX p., Fiat Crona 2.0 TURBO, Citroen AX 1.0 TEN CAT, Fiat Duna D.S.W., Peugeot 405 1.6 GR, A.R. 194 TWIN SPARK, Fiat Uno 60 S.P., Fiat 126 BIS.

Table with columns: MODELLO, ACCESSORI, COLORE, QUOTA, NOSTRO PREZZO. Lists various car models and their prices.

Table with columns: MODELLO, ACCESSORI, COLORE, QUOTA, NOSTRO PREZZO. Lists various car models and their prices.

Table with columns: MODELLO, ACCESSORI, COLORE, QUOTA, NOSTRO PREZZO. Lists various car models and their prices.

Table with columns: MODELLO, ACCESSORI, COLORE, QUOTA, NOSTRO PREZZO. Lists various car models and their prices.

Advertisement for 'CORSO GIULIO CESARE 202 TORINO - TEL. 011/265756' with logo for 'LA STAMPA' and 'RISPARMIO'.